

FUO RI CLAS SE

È LA STORIA DI UNA FAMIGLIA
CHE HA FATTO DELLA CUCINA
UNA GRANDE PASSIONE
E UN AMBITO DI COMPETENZA
RICONOSCIUTO NEL MONDO.
CON LE IDEE CHIARE DI CHI,
GRAZIE ALLA PROPRIA CULTURA
D'ORIGINE, SA CHE PER RACCOGLIERE
BISOGNA SEMINARE. OVVERO
INVESTIRE E SPERIMENTARE

(CASAVIVA PER SCAVOLINI)

Tetrix di Scavolini disegnata da Michael Young in due diverse varianti: in alto, la composizione angolare con penisola/tavolo; in basso, al tavolo tradizionale si affianca una soluzione che apre la cucina al living, con elementi sospesi a giorno o chiusi da ante rivestite in vetro lucido.





«RICORDO CON EMOZIONE QUESTI NOSTRI PRIMI 50 ANNI DI ATTIVITÀ. IL PERCORSO INTRAPRESO È STATO UNA GRANDE SFIDA, INIZIATA CON MOLTO ENTUSIASMO E PASSIONE DA ME E DA MIO FRATELLO ELVINO, E CHE ORA PROSEGUO ACCANTO AI NOSTRI FIGLI, RIUSCENDO A ENTRARE NELLE CASE E "NEL CUORE" DEGLI ITALIANI. LE NOSTRE CUCINE, E DAL 2012 ANCHE GLI AMBIENTI BAGNO, SONO ORMAI UN SIMBOLO DEL MADE IN ITALY, SINONIMO DI QUALITÀ E GUSTO ITALIANI, VALORI CHE CERCHIAMO FORTEMENTE DI ESPRIMERE IN TUTTE LE NOSTRE PROPOSTE» **IL PRESIDENTE, CAV. VALTER SCAVOLINI**

Chiunque cerchi di sintetizzare in una formula stringente il successo di una grande realtà produttiva come Scavolini non può prescindere dallo snodo storico che nel dopoguerra ha segnato il passaggio dall'artigianato all'industria manifatturiera con il suo leit motiv di fondo: lavoro, lavoro, lavoro. Valter Scavolini, presidente e deus ex machina dell'azienda, non esita a ricordare gli inizi coraggiosi quando, proveniente da una cultura contadina e operaio in una fabbrica d'arredi, decide a soli diciannove anni di mettersi in proprio. Un protagonista fin da subito, capace di condividere insieme al fratello Elvino ruoli e responsabilità. Forse è scontato affermare che la storia di Scavolini coincide con quella dell'ambiente centrale della casa, ovvero la cucina. Scontato ma verissimo, perché i cataloghi dell'azienda, dagli esordi a oggi, sono un saggio di antropologia sui nostri comportamenti davanti ai fornelli: dalla scoperta del nuovo che guarda lontano (Svedese

si chiamava la prima cucina) alla consapevolezza di non dover perdere valori del passato con prodotti radicati nella tradizione, fino ad arrivare alle sperimentazioni della cucina-laboratorio oggi attualissima. E c'è molto di più: il sorgere e lo sviluppo di una cultura industriale nel senso più completo, dall'insediamento nel territorio all'internazionalizzazione, da una gestione fai da te all'informatizzazione avanzata. Senza contare i progetti mirati alla salvaguardia dell'ambiente espressi da Scavolini Green Mind. Sempre con il medesimo leit motiv: lavoro, lavoro, lavoro. E ancora, la storia Scavolini è espressione di genio comunicativo quando intuisce

l'importanza di un testimonial che incarni simpatia, sogno e femminilità con quello slogan che è entrato nel linguaggio di tutti "la più amata dagli italiani. Pronunciato nel 1984 fino al 1987 da Raffealla Carrà, poi fino al 2004 da Lorella Cuccarini. Centrale in queste vicende resta la cucina, declinata in uno straordinario numero di varianti, con una sequenza di proposte che hanno saputo interpretare il gusto di tutti, nessuno escluso. Dalle famiglie numerose che apprezzano la convivialità del tavolo alle soluzioni aperte sugli altri spazi della casa, dal calore del legno al brivido del primo modello coloratissimo fino alle ultime proposte di grande eleganza.

**L'ITALIANITÀ DI SCAVOLINI
NON È UNA ATTRIBUZIONE
RECENTE. IN ANTICIPPO SUI TEMPI
È STATA QUALIFICANTE PER
L'IDENTITÀ DELL'AZIENDA, PER
LA NATURA DEI SUOI PRODOTTI
E PER IL RADICAMENTO AL
TERRITORIO. PORTANDO
IL MADE IN ITALY NEL MONDO**

TIMELINE

1

1962-1972



Mobile contenitore appartenente a Svedese, la prima cucina componibile che segna il debutto di Scavolini.

Con Flower il colore diventa protagonista. Qui la variante giallo cromo accompagnato da dettagli in laminato tinta noce.



2

1972-1982



L'isola della Melarosa, firmata da Agostino Bertani, non ha maniglie ma una gola su ante e cassetti.

Trapezio, su progetto di Enrico Tonucci, è uno dei modelli più innovativi, pensata per i monocalci e un pubblico giovane.



3

1982-1992



Dal 1984 al 1986 il celebre volto di Raffaella Carrà porta nelle case degli italiani il "sogno" Scavolini.



Le morbide volumetrie di Gemma disegnata dallo studio De Pas, D'Urbino, Lomazzi.

Per la campagna della cucina Alison una giovanissima Lorella Cuccarini: sarà testimonial dell'azienda per diciassette anni.



4

1992-2002

Tess, di Silvano Barsacchi, anticipa con la sua geometria asciutta gli sviluppi del prossimo decennio.



Nella pubblicazione "L'arredo giusto per le nostre cucine" (1996) emerge tutta l'attenzione dell'azienda per la grafica.



5

2002-2012



Ancora una realizzazione dello studio Vuesse: Crystal propone soluzioni funzionali che non rinunciano all'estetica.

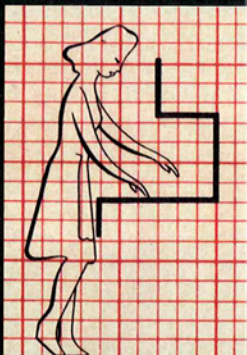


Al centro della foto Valter Scavolini, fondatore e deus ex machina di una realtà industriale che ha fatto della famiglia un punto di forza.

Nasce Blu Scavolini, sotto l'art direction dello Studio Castiglia Associati, un programma di ambienti completi per l'arredo bagno.



«È STATA FIN DAL PRINCIPIO UN'AVVENTURA SPECIALE. HO RICORDI CHE NON SI DIMENTICANO; HO LAVORATO PER SCAVOLINI DICIASSETTE ANNI, QUALCOSA VORRÀ PUR DIRE? LO SLOGAN "LA PIÙ AMATA DAGLI ITALIANI" È STATO UN GRANDE SUCCESSO. HO CORSO QUASI IL RISCHIO DI RIMANERNE SCHIACCIATA. MA OGNI VOLTA CHE SE NE PARLAVA O VENIVANO FUORI DELLE BATTUTE ERO IO A DIRE... GUARDATE CHE NON SONO IO LA PIÙ AMATA, MA LA CUCINA» **LORELLA CUCCARINI**



IL BOOM ECONOMICO INIZIO IN CUCINA

«...il sorridente consumismo degli anni cinquanta c'insegnò la virtù suprema della cucina moderna e componibile, quella che prevedeva sin dal primo pensiero il dialogo con il frigorifero e auspicava come evoluzione naturale la lavatrice e come sogno del riscatto femminile la lavastoviglie.... Quel modello corrispondeva alla cucina progettata e costruita in modo flessibile e quindi adeguabile a tutti: era la vera conquista democratica della nazione...»

PHILIPPE DAVERIO



La timeline che scandisce la storia Scavolini è una sorta di elettrocardiogramma che registra i battiti di una produzione che non si è mai fermata. Dai primi modelli firmati negli Anni 60 dallo Studio Vuesse (acronimo di Valter Scavolini) a oggi, con l'ingresso in un nuovo settore produttivo, quello del bagno, con Blu Scavolini. Svedese è stata la prima; Flower nel '67 ha sbalordito tutti per il suo colore acceso; Conny, un bestseller in stile rustico del '75, anno che ha visto l'ingresso del primo designer esterno che ha proposto l'Isola della Melarosa. Il 1982 vede due progetti a contrasto: Fanny che include madia, credenza e pancia e Trapezio, fuori dagli schemi tradizionali, pensata per un gusto

giovane. Nel 1984 nasce Raffaella e subito dopo Dandy, minimale e compatta, uno dei pezzi di maggior successo. Nel 1991 fa l'ingresso Gemma dello Studio De Pas D'Urbino Lomazzi. Tess, nel 1999, anticipa il gusto per i volumi puliti del millennio successivo. Con il programma Happening nel 2003 la cucina viene suddivisa in aree differenziate. Giugiaro Design firma nel 2006 Flux, espressione di ricerca tecnologica, e Perry King e Santiago Miranda riconoscono con Scenery un nuovo ruolo alla cucina: quello di sottrarre spazio al soggiorno e di incorporarne alcune funzioni. Il 2011 è l'anno di Tetrax di Michael Young, mentre il 2012 guarda al futuro con il progetto a quattro mani con Diesel nel segno del vintage. Nasce Diesel Social Kitchen.

DAI MOBILI SINGOLI DELL'ESORDIO ALLA CREAZIONE DI AMBIENTI CHE FANNO SOGNARE. DALLA MODERNITÀ ESPRESSA CON LINEE E VOLUMI RIGOROSI ALLA CUCINA CHE DIVENTA PALCOSCENICO E SI APRE SUL LIVING, APPROPRIANDOSI DELLE SUE FUNZIONI



Crystal di Scavolini, in una vista ravvicinata che mette in evidenza le ampie dimensioni della penisola destinata a zona operativa con fuochi, lavello e banco colazione. Sul fondo, i contenitori disegnano una parete in vetro bianco temperato.



Tess di Scavolini disegnata da Silvano Barsacchi ha forme nuove, materiali ricercati, soluzioni ergonomiche ed elettrodomestici di ultima generazione. Nella versione senza maniglie ha ante piane laccate lucide azzurro peruviana.

Scenery di Scavolini, di King & Miranda, illustra nella composizione in basso la sua scenografica isola Mirage, pensata per un ambiente aperto sul living. È una cucina da vivere, altamente funzionale e pensata per persone che amano cucinare.



Diesel Social Kitchen di Scavolini, presentata a Eurocucina 2012, esprime il desiderio di godere la cucina e intrattenere gli amici: spirito vintage e pezzi speciali come il tavolo in acciaio trattato effetto petro al centro dell'immagine.



Mood di Scavolini, perfetta per ambienti open space, si caratterizza per il dislivello delle basi che movimentano lo spazio e suddivide le funzioni: in alto cottura e lavaggio; in basso preparazione del cibo e collegamento con il raffinato tavolo-penisola.

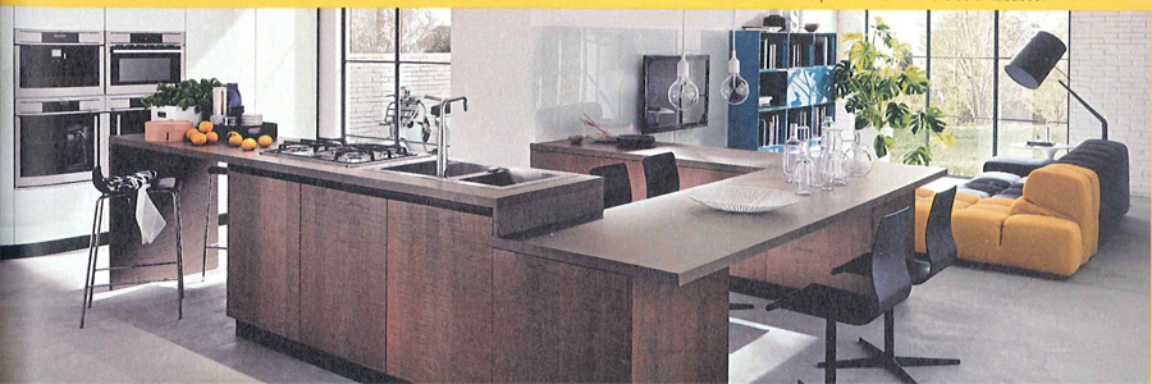


Baltimore di Scavolini, realizzata in collaborazione con Marco Pareschi, è una collezione storica; in questa composizione i pensili si caratterizzano per le ante con telaio all'inglese e l'ampia isola centrale la rende particolarmente conviviale.

Foodshelf di Scavolini, presentata a Eurocucina 2012, porta la firma di Ora-ito. A caratterizzarla lunghe mensole che si sviluppano con funzioni diverse e, in sintonia con le esigenze contemporanee, una bella contaminazione con l'ambiente living.



LiberaMente di Scavolini esprime qui la sua eleganza in una composizione ad angolo che risolve nell'isola la zona cottura e preparazione cibi e si prolunga verso il living con un tavolo breakfast. Ante impiallacciate in rovere color tabacco.



Regard di Scavolini, disegnata da Raffaello Pravato, nasce dalla volontà di offrire un'estetica senza tempo, tra il classico e il moderno. L'anta, a telaio, pur avendo connotazioni tradizionali, risulta pulita e lineare con risultati estetici di grande attualità.



Font di Blu Scavolini, un ambiente bagno completo, con mobili in vetro lucido color Turchese. Il lavabo d'appoggio è di marmo Carrara Bianco. A parete specchiera con illuminazione perimetrale ed elementi a giorno laccati lucido.



Aquo di Blu Scavolini presenta un lavabo integrato in vetro lucido laccato Lino con base ad ante nella finitura Grigio Titanio. La specchiera Link e la lampada Wing affiancano vani a giorno laccati in opaco. A destra, box doccia.

Rivo di Blu Scavolini è una collezione caratterizzata da un'anta con gola a 45° che funge da presa e apertura. È disponibile in numerose varianti di colore. Le basi sono proposte in due profondità e si possono abbinare 25 lavabi.



Habi, di Blu Scavolini, si distingue per un importante lavabo freestanding in mineralmarmo (che racchiude anche la funzione di porta-salviette), abbinato a elementi in acciaio trattato effetto peltro, con ripiani laccati opachi.



Lagu di Blu Scavolini ha un'anta caratterizzata da una gola verticale inclinata, celata da un fianco di chiusura laterale, e da una finitura laccata lucida (disponibile anche opaca). Il lavabo in mineralmarmo si appoggia su basi sospese.